

nomia dei popoli, corrono a fecondare le regioni esterne delle Alpi. C'è però una differenza tra questi e il Po. I primi beneficiano regioni economicamente indipendenti dalle Alpi. Il Po invece e gli altri fiumi minori del Lombardo-Veneto, quasi fossero i più giovani ed i beniamini, le Alpi se li sono riservati esclusivamente per sè.

A causa dello spessore straordinario della catena alpina le relazioni tra la Padania e le pianure del Rodano, del Reno e del Danubio non poterono essere anticamente vivaci. Oggi però che la tecnica dell'uomo riuscì a superare anche questa barriera, la Padania, sebbene sia più ristretta della Francia occidentale, della Germania meridionale e della pianura ungherese, risente un beneficio non indifferente, nè trascurabile dal transito di merci svizzere e germaniche, che tendono agli sbocchi del Tirreno e dell'Adriatico. Anche la Padania dunque risente qualche vantaggio dall'altro versante alpino.

Nella catena carsica esiste troppa differenza e troppo squilibrio tra i due versanti per fare un confronto scevro da obiezioni. Certo è che sono meschini tutti due. Se il versante adriatico è povero, il balcanico non è ricco, perchè i molti fiumi che vi hanno origine sono piccoli, non navigabili e sboccano nell'ultima parte del Danubio. Malgrado ciò per la sola geografia locale avrebbero potuto aiutarsi vicendevolmente. Ma causa la posizione dei Balcani rispetto al complesso delle regioni europee ed i capricci della storia, il versante balcanico fu infinitamente più infelice dell'adriatico e per ciò agì sempre a detrimento di quello che a noi interessa di studiare.

Anche da questo lato dunque la costa occidentale è più favorita, perchè i versanti esterni l'avvantaggiarono, portandovi sempre nuovo contributo di beni civili ed economici, pur avendo da attraversare montagne dalle creste molto alte.

Questo concetto della penetrazione della civiltà attraverso le montagne ci conduce ora a fare delle considerazioni sui valichi e passaggi.